

BANKITALIA E CONSOB APPROVANO IL PIANO DI RILANCIO

Anche Ubi dà via libera alla nuova Arca Sgr

DI ANNA MESSIA

Non è stato facile mettere d'accordo tutte le banche coinvolte, ma alla fine il via libera al piano di rilancio di Arca Sgr, che prevede un meccanismo per riconoscere un premio agli istituti-azionisti più attivi nel collocamento dei fondi comuni della società, è stato approvato all'unanimità. L'ok è arrivato anche da Ubi Banca, che inizialmente sembrava la più restia a firmare perché, benché sia tra i principali azionisti della sgr (26%), nel frattempo ha creato una propria società di gestione del risparmio con l'americana Pramerica, smettendo di fatto di collocare i fondi Arca. Il meccanismo, che prevede di distribuire circa due terzi dell'utile a chi ottiene i migliori risultati di raccolta, a prima vista sembrava avvantaggiare altri istituti, come la Banca Popolare dell'Emilia Romagna (28%) o il Banca Popolare (28%), più attivi nel collocamento. Ma, grazie anche alle capacità diplomatiche dell'ex presidente di Assogestioni Guido Cammarano,

arrivato alla presidenza di Arca proprio con l'obiettivo di riportare l'armonia tra gli azionisti e ridare slancio al progetto nato nel 1983, l'accordo è stato firmato. L'iniziativa è stata approvata anche dalla Banca d'Italia (il dossier è finito nelle mani del vicedirettore generale Anna Maria Tarantola). E pure Consob ha studiato a fondo il meccanismo premiante per accertarsi che non si trattasse di uno strumento vietato dalla Mifid, la normativa che ha messo al bando gli incentivi (inducement) diversi da quelli normalmente fatturati per la distribuzione. E alla fine ha dato suo benestare.

Insomma, sul progetto per rilanciare la sgr sembra esserci una generale accoglienza. Del resto, la stessa Ubi non potrà che avvantaggiarsi dal rilancio della sgr, che negli ultimi anni aveva subito la disaffezione delle banche azioniste (il patrimonio è sceso a 17 miliardi dai 25 di marzo 2008). Dallo scorso maggio, con l'arrivo del nuovo amministratore de-

legato Ugo Loser, in Arca sono stati avviati profondi piani di riorganizzazione che prevedono un

taglio dei costi del 40% e un efficientamento della gamma prodotti. Ma al programma di rilancio mancava l'ultimo tassello, fondamentale per bloccare i pesanti deflussi di fondi, che mese dopo mese hanno continuato a colpire Arca. Con questo nuovo assetto, che martedì scorso è stato presentato alle 20 banche collocatrici, la sgr ha completato quindi il quadro per ridare stabilità alla società, a vantaggio di tutti gli azionisti, Ubi compresa. Che, se ora vorrà uscire, potrà farlo certamente incassando un prezzo più alto.

Non solo. Da possibile preda Arca sgr si candida adesso a diventare polo aggregante in un settore destinato a consolidarsi. Altre banche potrebbero apportare in Arca la propria sgr e non è escluso che la società guidata da Loser (forte di una cassa di circa 60 milioni) possa farsi avanti per rilevare altre società. Sul tavolo ci sarebbe già un dossier riguardante Vegagest Sgr. (riproduzione riservata)